

11 novembre 2010 11:29

Liberalizzazione farmaci e farmacie. I sogni dell'Antitrust?

di [Vincenzo Donvito](#)



Questa mattina il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricala, è stato ascoltato dalla Commissione del Senato Igiene e Sanità sul tema delle farmacie e delle parafarmacie (1). E come sempre accade al presidente di questa Autorità, si è distinto, nell'interesse dei consumatori, per chiarezza, semplicità e lungimiranza.

L'interesse dei consumatori, per l'appunto. Ma è questo che vogliono anche i senatori che lo hanno ascoltato stamane e, soprattutto, quelli che hanno proposto le restrizioni per le vendite fuori delle farmacie? È questo che vogliono quei legislatori che sembra agiscano telecomandati dalle case farmaceutiche e dalla corporazione dei farmacisti? Sembra di no, visto lo stato comatoso del nostro sistema di distribuzione: costoso e con vistosi deficit di presenza sul territorio; situazione che determina anche gli alti prezzi dei farmaci a monte.

Per questo crediamo che quanto rilevato da Antonio Catricala sia una sorta di libro dei sogni. Da cui è difficile venirne fuori: maggioranza e opposizione, pur se per motivi diversi, non giocano a favore del consumatore. La maggioranza perché non cederà mai sulla difesa del potere corporativo delle farmacie: ve l'immaginate una situazione in cui si possa aprire una farmacia solo rispondendo ad alcune condizioni tecniche e professionali dei gestori o -come rilevato da Catricala- remunerando i farmacisti in modo forfettario per i farmaci passati dal Ssn?

Fantascienza. Oppure, ve l'immaginate l'opposizione che consenta la vendita dei farmaci senza ricette anche in assenza di farmacista, e quindi rottura dell'attuale monopolio di fatto delle Coop? **Altrettanta fantascienza.**

Comunque, diciamo grazie al presidente dell'Antitrust perché ci fa sentire meno soli. Per ora denunciemo la situazione di stallo e di probabile peggioramento rispetto alle riforme Bersani dell'epoca, con l'auspicio che questo possa portare ad una riflessione che faccia comprendere come la liberalizzazione può solo far bene a tutti -produttori, venditori e consumatori- mentre l'attuale situazione fa male solo ai consumatori.

Qui un disegno di legge

(http://parlamento.aduc.it/proposta/farmaci+senza+ricetta+vendita+anche+senza_14712.php) che a suo tempo avevamo fatto presentare alla sen. Donatella Poretti per una ulteriore liberalizzazione del settore

(1) In sintesi: no ad arretramenti nelle vendite di farmaci senza ricetta in parafarmacie e Gdo e consentire in questi luoghi anche la vendita di farmaci con ricetta il cui costo è a carico del consumatore; grande risparmio per vendite in parafarmacie e Gdo, con aumenti di prezzo contenuti in questi ultimi; aumentare il numero di farmacie; per i farmaci passati dal Ssn remunerare i farmacisti in modo forfettario e non percentualmente al prezzo com'è ora; fuga della ricerca dal nostro Paese.

Qui, invece, l'intera notizia.

(http://www.aduc.it/notizia/antitrust+sanita+proseguire+nella+liberalizzazione_120883.php)